

**Elezioni** L'esponente ambientalista ha ufficializzato la propria candidatura «per aprire una fase nuova in città»

# Venezia, c'è Bettin per le primarie

**G**ianfranco Bettin si è candidato alle primarie per il Comune di Venezia. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio, nella bella cornice del parco San Giuliano, ideale collegamento tra la terraferma e la laguna. Un luogo simbolico per l'ambientalismo veneziano. Settecento ettari di verde recuperati che ne fanno il parco più grande d'Europa. A lanciare ufficialmente la sua candidatura a sindaco sono le associazioni Venezia Metropoli Sostenibile, Fondamente e Per Venezia Metropoli. «Non sarò il candidato dei Verdi né di nessun altro partito - mette in chiaro Bettin - . La mia candidatura è stata avanzata da un gruppo di associazioni attive che da tempo stanno lavorando nella stesura di un programma di governo per aprire una fase nuova nella nostra città. Ovviamente, auspicio che a questa avventura si affianchino anche altre forze politiche».

Il programma, un discreto malloppo di fogli distribuito in occasione della conferenza stampa, vuole essere - si legge - «uno strumento aperto al contributo di tutti coloro che lo leggeranno» da integrare e migliorare «nel corso delle discussioni che avverranno ininterrottamente fino alla vigilia delle elezioni amministrative». Si tratta, allo stesso tempo, di un programma di continuità e di rottura: idealmente si riallaccia alle elaborazioni che sono state alla base delle precedenti amministrazioni di centrosinistra ma nel contempo ne sottolinea i limiti, evidenziando quanto oggi sia «necessario modificare profondamente gli assetti di potere che si sono determinati negli ultimi anni e che vedono le decisioni sempre più distanti dai cittadini e sempre più nelle mani

di potentati separati, autocratici e sottratti al controllo democratico». Casomai ciò non fosse ancora sufficiente a far andare in escandescenze una bella fetta del Pd, il programma continua rilevando come i partiti politici debbano «ritrovare la loro giusta collocazione» e smettere «di identificarsi con il momento ed i luoghi dell'amministrazione e di occupare gli spazi della cosa pubblica». Insomma, sarà una bella sfida, questa lanciata da Bettin. «Sì, sarà una sfida interessante - conclude l'ambientalista - . Come quando ci si arrampica in montagna. Una sfida tanto faticosa quanto gratificante». Una sfida che va al di là della semplice corsa ad una poltrona. Venezia è oggi un «formidabile, inquieto e inquietante, laboratorio globale» - per riprendere una definizione dello stesso Bettin - in cui si gioca una partita fondamentale nel futuro dell'ambientalismo. I continui tentativi della Regione di fare di Marghera un pericoloso deposito di stoccaggio per i rifiuti tossici provenienti da tutto il Paese, l'ipotesi del Governo di realizzare una centrale nucleare proprio sulle rive della laguna, sono solo due esempi delle battaglie che il futuro sindaco dovrà affrontare per tutelare la città, il suo ambiente e i suoi stessi cittadini. Alle primarie, gli elettori del centrosinistra dovranno dire se a condurre queste battaglie vedono meglio Gianfranco Bettin o il candidato del Pd Giorgio Orsoni. «Stiamo attraversando una stagione cruciale - conclude Bettin - È il momento di tirare fuori il meglio da noi stessi. Aguzzare le intelligenze e massimizzare le energie. Tutti quanti».

r.b.

